

Newspaper Game

LA SCUOLA IN PRIMA PAGINA



LE SERIE TV UN ANTIDOTO ALLA NOIA, UNA REALTÀ PARALLELA?

Case di carta Cercasi «drama»

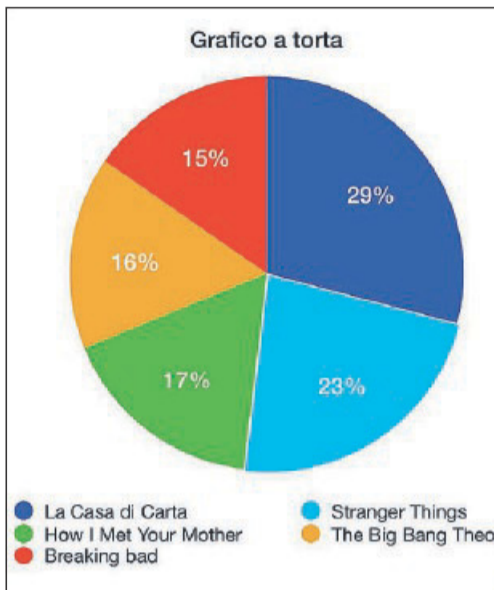
Cosa manca nella tua vita? Hai una casa, del cibo, puoi studiare: in fin dei conti non ti serve più niente. Non devi lottare per nessun diritto, da quando sei nato ti è stato offerto tutto su un piatto d'argento. Nel tuo piccolo non c'è molto che tu possa fare, oltre annoiarti. Niente adrenalina, sensazione di bilico. Ormai è sempre più difficile sfogare l'irrequietezza in una società che tende alla perfezione: è l'unico lato negativo. È qui che entrano in gioco le serie tv. Per chi le ritengasolo intrattenimento, sappia che sono fra le cose considerate più "estreme": pur se esistono nella realtà, sono lontane dal nostro quotidiano. È vero che non si possono apprezzare le cose prima di esserne stati privati. E dei ragazzi che sono da sempre tutelati da tutto non possono capirne l'importanza, dato che non hanno conosciuto niente di diverso e non provano la soddisfazione di chi ha lottato per quello che è ritenuto "fondamentale". Nelle serie tv si cerca il "drama", e spesso è proprio in quelle a sfondo delinquenziale che si trova di più. In queste serie il drama della vita privata si fonde con qualcosa di più grande e anche se tutto questo può essere contenuto anche in un libro, le serie televisive so-

no più dirette e coinvolgenti, gli avvenimenti veloci e carichi di tensione, e i personaggi non sembrano presi dalle piccole occupazioni quotidiane. Non per niente sono queste che vanno per la maggiore. Una delle preoccupazioni riguardo alla moda in questione è: e se i ragazzi volessero portare queste vicende fuori dallo schermo? È probabile che ci provino solo dei disperati, dei cretini sporadici, e che non sia qualcosa di estremamente preoccupan-

te. È difficile cambiare la propria situazione quando si è un benestante, viziato bambino bianco. Perciò ragazzi, certo non avete bisogno di sentirvelo dire, ma mettiamo a tacere la mamma preoccupata

che ci crede un gruppo di mentecatti: tuffatevi a capofitto nel racconto della rapina alla Zecca di stato, ma non provateci per davvero!

E Schiattone
Classe II C



LIBRI "A QUOTA 100", TANTO EMERGE DALLE DOMANDE POSTE I ragazzi preferiscono le serie TV: sarà pigrizia o omologazione?



I dati parlano chiaro, 7 ragazzi su 10 preferiscono guardare serie TV anziché leggere. La motivazione? Ecco alcuni feedback estrapolati dal nostro sondaggio. "...non mi incolla (va, ndr) di aprire il libro, figuriamoci se devo leggere". "E si vede!" potrebbe pensare qualcuno sarcasticamente: chi non legge non sa neanche scrivere. In più "il verbo leggere non sopporta l'imperativo" scrive Daniel Pennac. Al contrario, guardare serie TV è diventata per la generazione attuale una routine, un'attività che accomuna, una pigra omologazione, un terreno comune su cui dia-

logare con gli amici. Lo sappiamo, leggere richiede un comportamento attivo a cui le serie TV non abitano affatto, e poi leggere è da "sfigati", da "sconnessi". Sicuramente la preferenza accordata alle serie TV è influenzata dalle mode e dai social network che hanno un ruolo fondamentale nelle scelte, forse perché si preferisce imitare gli altri, evitando di pensare e ragionare autonomamente, cosa che invece permette di fare la lettura di un buon libro. Chissà, forse un giorno andrà di moda leggere?

D. Dragone, G. Zecchino
Classe II D

INTERVISTATI TUTTI I RAGAZZI AL "DE RUGGIERI"

Casa de Papel risulta prima Ha conquistato tutti

È sorprendente il successo che ha ottenuto questa serie, trasmessa in Italia dalla piattaforma Netflix. Originaria della Spagna, prodotta e trasmessa da Antenna 3, l'Italia 1 spagnola, per intenderci, ha tenuto incollati milioni di italiani allo schermo dello smartphone o della smartTV.

La serie narra le avventure del Professore, che pianifica alla perfezione, fra probabilità e insicurezze, la rapina della storia alla Zecca di Stato spagnola, e dei suoi scagnozzi, che farebbero di tutto per il gruzzolo che li aspetta alla fine della rapina. L'obbiettivo, però, non è rubare, ma tenere in scacco i dipendenti della Zecca e le forze dell'ordine spagnole, per poter stampare senza sosta la modica cifra di due miliardi di euro in banconote da 50, giusto per rimanere con i piedi per terra... Come ha fatto questa serie ad essere così apprezzata da un pubblico così vasto? Sarà perché lo spagnolo è il terzo idioma più parlato al mondo (dopo cinese mandarino e inglese). Sarà per il fatto che ci concede la possibilità di sognare tutti quei soldi? Sarà perché ci incita alla ribellione e alla trasgressione? Chissà... Un dato certo è che, alla fine della serie, i "buoni" della situazione saranno i rapinatori e non le forze dell'ordine, ci si immedesimerà inevitabilmente nelle storie d'amore tra rapinatori o tra rapinatori e ostaggi, si vivrà una dimensione epica, con forti emozioni. E di emozioni pare ci sia un gran bisogno.

I delinquenti
diventano eroi
nell'immaginario
degli spettatori

A. Capanna
Classe II C

SONDAGGIO VIA CHAT È EMERSO CHE ANCHE DIO, I GESUITI E GLI UNICORNI GUARDANO LE SERIE TV

Risposte semiserie nell'indagine del "De Ruggieri"

I giornali si leggono sempre meno. In compenso suscitano grandissimo favore le serie TV. Da qui l'idea di un sondaggio che indagasse sulla questione, diffuso fra gli alunni del "De Ruggieri" attraverso la chat dei rappresentanti d'Istituto ed esteso anche ad alunni di altre scuole superiori di Massafra.

A giudicare dal numero di risposte pervenute, l'argomento fa presa, anche se non mancano risposte bizzarre o volutamente provocatorie, ad esempio quelle fornite da chi, al termine del sondaggio, si è firmato come "Dio".

E dunque: abbiamo scoperto che le

ragazze ne guardano di più, che la piattaforma più usata è Netflix (escluse quelle pirata), che i generi più gettonati sono fantasy, drammatico e commedia. La Casa de Papel è nettamente in cima alle preferenze. Social e amici influenzano mediamente sulle scelte, la maggior parte ha praticato binge watching (visione consecutiva di diversi episodi) e vorrebbe frequentare un corso di serialità televisive.

La priorità data allo studio rimane, a quanto risulta dalle risposte. C'è poco da consigliare per migliorarne la visione e non tutti sono davvero informati sull'argomento centrale della

storia, sul cast etc...

Si può dire che il sondaggio sia stato a dir poco popolare, avendo riscontrato la partecipazione di personalità di spicco come unicorni, gesuiti e - come si diceva - addirittura Dio. A tratti monotoni, tuttavia, sono risultati i consigli per rendere più interessante la visione, che ruotano tutti attorno ad attributi sessuali femminili e maschili. A questo proposito, per motivi francamente sconosciuti, particolarmente popolari sono risultati "Chuck Norris e le tette".

C. Covella, F. Sportelli
Classe IIC

DIRIGENTE SCOLASTICO:
Elisabetta Scalera
DOCENTI:
Maria Carmela Leogrande
Annamaria Amandonico
REDAZIONE:
Antonio Capanna
Claudia Covella
Debora Dragone
Clara Lazzaro
Francesco Mazzarone
Francesca Schiattone
Francesco Sportelli
Giuseppe Zecchino



EDICOLA AMICA:
Lello Conforti,
via Crispiano